



## Tantiere 126

*“Se il Signore  
non costruisce la casa  
invano  
si affaticano i costruttori”  
(sal 126,1)*



**La misericordia del Signore in eterno**

### **COLLABORAZIONE PASTORALE DI SAN GAETANO-OTTAVA PRESA·MARANGO**

#### **Numero speciale domenica 3 maggio 2020**

Carissimi amici, fratelli e sorelle,  
il primo di maggio abbiamo festeggiato la festa del lavoro. Una nostra amica ci ha inviato una citazione del grande scrittore russo Lev Tolstoj:



"Possiamo vivere nel mondo una vita meravigliosa se sappiamo lavorare e amare, lavorare per coloro che amiamo e amare ciò per cui lavoriamo".

Quest'anno la festa l'abbiamo vissuta sotto tono. Non solo perché da noi non c'è stata la tradizionale benedizione dei trattori e degli strumenti di lavoro, ma perché *non c'è lavoro*, e tutti siamo molto preoccupati per il futuro che ci aspetta.

Siamo entrati in una crisi del lavoro che si innesta in una crisi più ampia causata dal *virus*, che ha paralizzato il mondo intero, ha seminato dolore e morte e ha interrotto la vita ordinaria di miliardi di

persone. Qualcuno però ha scritto che, se abbiamo imparato a fatica a mantenere la distanza fisica dagli altri, non dobbiamo alimentare distanze sociali. Un amico di Bergamo, una delle città più colpite, mi ha scritto: "Ritengo che oggi il vivere in società, rispettando la distanza fisica, richieda un enorme sforzo non di cose da fare, ma di cose da pensare. Oggi è il tempo in cui la società e l'uomo sociale deve pensare al futuro. Attenzione, non pensare da solo, ma in comunità, insieme. Vi è un tema che non può essere dimenticato dentro questa distanza fisica, il tema dell'inclusione sociale, come posso star vicino al malato, al povero, all'anziano, al bambino, che sono sempre a rischio di esclusione e non di inclusione. Quando siamo distanti non c'è società. La distanza sociale mi fa venire in mente l'egoismo e l'indifferenza; la vicinanza sociale mi ricorda la comunione e la fraternità".

E noi di san Gaetano, Ottava Presa, Marango, come possiamo crescere ancora nella consapevolezza di essere una comunità, legati profondamente gli uni agli altri da vincoli di fede e di amore?

Mercoledì scorso abbiamo celebrato il funerale della nostra indimenticabile Sidonia, come meglio abbiamo potuto, e abbiamo visto ancora una volta quanto siamo legati gli uni agli altri da un vero affetto. Un cordone di persone l'ha salutata lungo la via, come una cara amica che tornava a casa. Dobbiamo custodire la memoria di tutto questo, come dobbiamo tenere viva la memoria delle persone che sono state per noi dei veri monumenti di fede e di amore.

Questa dolorosa crisi produrrà migliaia di poveri. Nelle settimane scorse abbiamo contribuito, assieme ad altri, a sostenere il "Fondo di solidarietà alimentare buoni spesa" del Comune di Caorle. Il monastero di Marango ha dato 5.000 euro e la Parrocchia di San Gaetano, attraverso il Comitato festeggiamenti, ha versato altri 1.000 euro. Il sindaco ci ha ringraziato, dicendo che sono proprio i poveri che aiutano i poveri. In questo momento, che è di grande preoccupazione per tutti, e non solo per la salute, dobbiamo fare di tutto per offrire i segni di una vicinanza a chi soffre, che non sia espressa solo con le parole. Allora, invito tutti coloro che possono, e che desiderano partecipare a questa iniziativa di carità, a contribuire con una raccolta alimentare alle necessità dei poveri, da consegnare presso il monastero di Marango, appena sarà possibile muoversi.

A poco a poco si parla di riaprire le chiese per i funerali e per la celebrazione delle messe. Noi in comunità invitiamo ancora alla prudenza e, come ci esortava papa Francesco, a continuare ad essere obbedienti alle norme stabilite dalle autorità sanitarie, a tutela della salute di tutti. Probabilmente, ancora per un po' di tempo, sarà da pensare a delle forme di preghiera in famiglia, dove il Signore continua ad essere presente ogni giorno, nei segni dell'amore e nell'ascolto della sua Parola. L'esperienza di preghiera in famiglia che abbiamo fatto per la Pasqua è stata molto significativa e ci ha insegnato molto.

Invitiamo perciò caldamente tutti voi, se avete qualche idea, a darci dei suggerimenti su come si potrà celebrare la messa, come si potrà pregare nelle case, come si potrà esercitare la carità verso i poveri. Scrivete le vostre proposte e considerazioni agli indirizzi del monastero ([pfr.marango@tiscali.it](mailto:pfr.marango@tiscali.it)) o all'indirizzo di don Giorgio e di don Alberto.

Il mese di maggio è iniziato con il santo rosario e l'affidamento del nostro Paese a Maria, dal santuario della Madonna del Caravaggio, in provincia di Bergamo.

Possiamo continuare nelle nostre case questa bella tradizione di preghiera umile, semplice ed autenticamente evangelica.

Desiderando rimanere vicini a ciascuno di voi, vi salutiamo con grande affetto, ad uno ad uno.

Don Giorgio, don Alberto, con le sorelle e i fratelli della comunità.

Le liturgie celebrate dal patriarca Francesco saranno trasmesse per TV **da Antenna 3 e Rete Veneta, rispettivamente sui canali 13 e 18 del Digitale terrestre.**

È consigliato anche seguire le celebrazioni del papa trasmesse **da TV 2000 sul canale 28 del Digitale terrestre.**

**Ogni mattina, alle 7,00, la santa Messa del papa è trasmessa anche da Rai 1.**



Questi sono i numeri telefonici dei vostri preti:

**don Giorgio** cell. 389 536 5643; email: [giorgio.scatto@gmail.com](mailto:giorgio.scatto@gmail.com)

**don Alberto** cell. 389 522 8159; email: [alberto.vianello58@gmail.com](mailto:alberto.vianello58@gmail.com)